

A Napoli, contro la nazionale di Cina, facile test per gli azzurri prima della partenza per il Messico

Le scatole cinesi di Enzo Bearzot

Oggi ultimo atto pre-Mundial E la novità è... Paolo Rossi

Calcio

Dal nostro inviato

ROCCARASO — «La partita vuole essere una verifica della condizione fisica dei singoli. È la prima volta, dopo una serie di contrattamenti, che ho tutti i giocatori a disposizione; l'occasione è buona per un collaudo che, seppure per ovvi motivi si rivelerà incompleto, sarà comunque molto importante».

Enzo Bearzot detta il significato dei novanta minuti in programma oggi al S. Paolo con la Cina, sotto il tiepido sole che riscalda il prato adiacente al campo di Roccaraso. Clima da scampagnato, si conversa sulle panche, tra il verde e il cemento delle seconde case. Bearzot enuncia teoremi di tecnica, psicologia e morale; mentre gli azzurri, ad un tiro di schioppo, mandano in brodo di giuggiole i cacciatori di autogol: i dattili convegni sulle tribune dell'impianto della repubblica abruzzese delle vacanze invernal.

Senza reticenze il commissario tecnico annuncia nomi e numeri dei protagonisti che inizialmente daranno vita alla sfida con gli ambasciatori della pedata asiatica: Galli (Tancredi dal 46), Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Scirea, Conti, Ancelotti, Rossi, Di Gennaro, Altobelli. Sulle maglie la numerazione che avranne il Messico. Si sa come nasce, non si sa come finisce: previste più di una sostituzione, addirittura d'obbligo quella del portiere, Galli e Tancredi, c'alterschi interpreti del duello per la conquista della maglia, si alterneranno, così come già annunciato nei giorni scorsi.

«Per quanto riguarda il numero delle sostituzioni — puntualizza Bearzot — ci adegueremo alle richieste che faranno i nostri avversari. Per quanto mi riguarda, voglio vedere quanto tempo può resistere in campo senza pulsare affannati chi ha avuto problemi nell'ultima fase di campionato (Rossi e Conti, ndr). Probabilmente farò delle sostituzioni nel corso dei 90 minuti, ma non posso dirvi quante. La partita con la Cina non conta sotto il profilo del risultato ma, ripeto, è molto

importante sotto quello della verifica. Se si cambia troppo, si rischia di verificare ben poco...».

Confermato Rossi al centro del commissario tecnico che il suo pupillo possa trovare spalti ostili, un po' per il grande rifiuto di qualche anno fa, un po' per la defenestrazione di Giordano.

«È un problema che potrebbe affacciarsi su ogni campo — si consola il cavaliere della panchina — seppure con bersagli diversi. Non esiste città che non possa nutrire rancori sotto il profilo calcistico. Penso, invece, che avremo l'incoraggiamento di sempre, magari non tanto in rapporto alla partita ma all'avventura che ci accingiamo a vivere». Qualcuno ripropone la questione del contratto. Che fa, Bearzot?

«La risposta l'ho già data a suo tempo. Non c'è problema, anche se non ho la presunzione di essere eterno o di dover andare in panchina a vita...».

«Tra qualche giorno la Nazionale volerà in Messico. Cosa dice ai tifosi?».

«Che, a prescindere dai risultati, non avranno mai modo di vergognarsi di noi. A voi i cronisti, ndr dico di non far caso».

Marino Marquardt

Bearzot (sopra) ride. Conti perplessa e Cabrini divertito delle parole di Rossi (a destra)



Bearzot (sopra) ride. Conti perplessa e Cabrini divertito delle parole di Rossi (a destra)



La Polonia vince in Rft con un gol di Boniek

NORIMBERGA — Prima di partire per il Messico la nazionale di calcio della Polonia ha sostenuto una partita amichevole con la squadra tedesca del Norimberga. Il gioco dei polacchi non è stato entusiasmante e a sbloccare il risultato ci ha pensato Boniek che ha realizzato al 35' minuto del primo tempo.

Come è noto la Polonia giocherà il girone di qualificazione dei mondiali a Mentrey con Marocco (contro cui esordirà il 2 giugno), Portogallo e Inghilterra.

Ai mondiali per Pablito il posto forse non ci sarà

Nostro servizio

NAPOLI — Tonificata nello spirito, sicuramente più che nel fisico «pizzicato» magari dal primo impatto con l'altura, la nazionale azzurra di Bearzot scende da Roccaraso e si prepara a fare le valigie per il Messico. Tanto per tener però sgranchite le gambe e fresca la memoria, ospita oggi qui al San Paolo la nazionale della Cina, in visita meta turistica e meta didattica. Una visita, diciamo, che vorrebbe unire l'utile al dilettevole: conoscere il sole, il mare, l'azzurro di queste nostre parti e imparare ad un tempo, senza magari la pretesa di capir subito tutto, cos'è e come si gioca il football d'alto livello.

Chiara allora, viste le premesse, che il match tecnicamente ha poco o nulla da dire, come Bearzot non ha del resto mancato di sottolineare, e che attendersi dunque indicazioni in qualche modo utili in proiezione del Messico è quantomeno azzardato.

Il tecnico azzurro, infatti, in questi lunghi giorni di ritiro in quota ha, come si

dice, erudito ben bene il pupo e ufficializzato le sue convinzioni. Ha ormai deciso tutto su quel che può e deve fare. Resterà magari qualche piccolo dettaglio, ma non è certo alla Cina che chiederà di sistemarglielo. Nemmeno il rilancio in nazionale di Rossi, che dà pur per l'occasione un certo tono all'avvenimento, non va, se vogliamo, al di là della curiosità. Bearzot sa bene che Pablito viene da una stagione infelicitissima e da quella precedente non certo felice; Bearzot sa anche che i «miracoli», sul tipo di quelli pre-Argentina e pre-Spagna, difficilmente si ripetono, e però sa anche, Bearzot, che sbattere pesantemente la porta in faccia a Rossi sarebbe stato un inutile sgarbo. Eccolo dunque in campo, il centroavanti di Buenos Aires e di Madrid, a dire, come gli riuscirà, la sua. Non essendo in fondo disciaciato da troppe responsabilità, gli potrebbe anche succedere di dirlo bene. E comunque, ripetiamo, è una soddisfazione che a Pablito non si poteva negare. Che poi riesca addirittura a scalfire la fiducia che, a quanto ci par di capire, il c.t. ha

ormai riposto senza troppe riserve nella coppia Altobelli-Serena, con Galderisi come prima alternativa, sarebbe cosa davvero sorprendente, giusto per essere in partenza assai poco probabile.

Per il resto sarà pura routine. La nazionale nella sua impostazione è ormai quella del secondo tempo di Udine e non è certo a Roccaraso che Bearzot possa aver cambiato idea. Niente essendo successo nel frattempo se non il «marginale» aggregamento di De Napoli. E una idea anzi, la sua, così profondamente radicata che, in linea di massima, potrebbe anche perdere oggi contro la Cina senza per questo sentirsi tentato a modificare qualcosa: resterà quella, in blocco, la difesa, con la sensazione che Galli finirà col farsi preferire a Tancredi, resterà quello (Bagni-Ancelotti-Di Gennaro) il triangolo di centrocampo, resteranno quelle le punte. Salvo, diciamo, un «miracolo Rossi», che non dovrà però limitarsi al San Paolo ma prolungherà in Messico nelle partite di rifinitura e poi in quella del 25 prossimo con il Guate-

mala.

Un match dunque, quello odierno, che Bearzot può arrivare paradossalmente a sperare di perdere, come stimolante scossa che servirebbe a tenere poi «svegli» i suoi ragazzi in Messico, ma che, di sicuro, il pubblico di Napoli intende e interpreta in modo del tutto diverso. Il pubblico di Napoli sa che i cinesi, per quanto volentieri siano, e ambiziosi di un risultato in qualche modo di prestigio, giocano un football approssimativo, sono ancora, diciamo all'Abc. Il pubblico di Napoli non si nasconde, è vero, che nel calcio tutto è possibile, come casi anche recentissimi clamorosamente insegnano, ma il pubblico di Napoli non è disposto a scendere a patti: gli azzurri han da vincere, e basta. Un qualsiasi altro risultato non glielo perdonerebbero, a ragione, mai. Ma poi, dove sta scritto, se non nelle un po' astruse credenze di Bearzot, che i fischi fanno meglio degli applausi?

Bruno Panzera

Così in campo. (Tv1 ore 19)

ITALIA

- Galli (1)
- Bergomi (2)
- Cabrini (3)
- Bagni (10)
- Vierchowod (8)
- Scirea (6)
- Conti (16)
- Ancelotti (9)
- Rossi (20)
- Di Gennaro (14)
- Altobelli (18)

CINA

- (1) Xu Jianping
- (2) Zhu Bo
- (6) Chen Dong
- (17) Guo Yijun
- (4) Lu Xongxiang
- (5) Jia Xiuquan
- (20) Mai Chao
- (18) Duan Ju
- (11) Zhao Dayu
- (9) Liu Haiguang
- (16) Li Hui

Arbitro: Rosa Santos (Portogallo)

In panchina: ITALIA: 12 Tancredi, 4 Collovati, 5 Nela, 7 Tricella, 11 Baresi, 13 De Napoli, 15 Tardelli, 17 Viali, 19 Galderisi, 21 Serena, 22 Zenga. CINA: 22 Lu Jianren, 12 Wang Dongning, 23 Shan Chu Nij, 8 Wei Kexing, 21 Shen Xianfu, 24 Li Zhonghua, 7 Wang Huijiang.

Prime reazioni nel mondo dello sport dopo la decisione del governo

Un duro colpo per illeciti e totonero Raccoglie consensi la proposta di Martinazzoli Zotta: «Tutto bene e va approvato in fretta»

Calcio

ROMA — Il calcio diventerà finalmente pulito ed una cosa seria? Le prospettive sono senz'altro migliori dopo la decisione del Consiglio dei ministri di presentare in Parlamento per l'approvazione definitiva un disegno di legge del ministro Martinazzoli inteso a colpire con pene severe (carcere da sei mesi a quattro anni) gli autori di illeciti sportivi, le organizzazioni dei «totonero» e gli stessi scommettitori. Verrà indubbiamente inferto un duro colpo all'intero sistema, che ha fatto perdere molta credibilità ad uno sport tanto popolare quanto tormentato da continui scandali e polemiche.

La decisione presa dal governo sembra aver raccolto unanimi consensi nel mondo dello sport italiano, da troppo tempo pervaso da un diffuso malcostume.

Il Coni, massimo ente sportivo italiano, il giorno dopo l'approvazione del disegno di legge non s'è espresso ufficialmente. Comunque, al Foro Italico da tempo si facevano delle pressioni, affinché arrivassero dall'alto delle decisioni in grado di mettere un potente freno ad una situazione di estrema gravità.

Molto soddisfatto anche il professor Zotta, presidente del settore tecnico di Coverciano, uno degli organismi più importanti del calcio di casa nostra.

«È stato compiuto venerdì un passo notevole — ha commentato Zotta — anche se tardivo. Dal luglio scorso il ministro Martinazzoli aveva preparato un piano per penalizzare i responsabili di illeciti sportivi. Ritengo che le misure stabilite siano determinanti per annientare il totonero e per combattere appunto gli illeciti sportivi, che hanno invaso da tempo una fetta del calcio italiano. Sono soddisfatto come presidente del settore tecnico, come giurista e come uomo di sport».

Il calcio e le sue strutture possono dunque ritenersi soddisfatti?

«Senza altro, perché la cosa importante è che il procedimento penale non ferma e non intralica l'iter della giustizia sportiva, che conserva intatta la sua autonomia».

Per il totonero potrà essere la fine?

«Gli organizzatori probabilmente continueranno ad agire nella clandestinità. Di fronte ai lauti guadagni che le scommesse producono, rischieranno anche i tre anni di carcere, ma senz'altro non accadrà la stessa cosa per gli scommettitori. Troppo pesanti le pene per loro di fronte al possibile guadagno. Il gioco non vale la candela. Ora comunque spero soprattutto in una cosa: nella velocità di approvazione del disegno di legge. Si è perso già troppo tempo. Non se ne può perdere dell'altro».

ROMA — Per l'illecito sportivo e il «totonero» d'ora in avanti ci sarà la galera. È di venerdì la presentazione al Consiglio dei ministri del disegno di legge sulla rilevanza penale del reato sportivo. È quanto chiedevamo da anni, e quanto si aspettava la parte sana del movimento sportivo italiano dal momento dello scoppio scandalo-bis del calcio scommesse.

In verità l'attesa è di più lunga data. Risale al primo scandalo, quello del 1980. L'allora ministro Signorelli premise che in questa direzione il governo si sarebbe mosso, ma non se ne fece nulla. Si dice anche che la proposta Martinazzoli fosse pronta già dallo scorso luglio, anche questa volta il governo ha tergiversato e c'è voluto il clamore del nuovo fattaccio per far decidere il governo a muoversi. Si consideri che in Parlamento giacciono da anni proposte di legge analoghe (quella del Pci è di inizio di legislatura). Comunque, meglio tardi che mai. L'auspicio, anzi la richiesta è che ora non si perda ulteriore tempo: la proposta deve essere portata immediatamente in Parlamento e rapidamente approvata. Sarebbe importante avere

E se divenisse operante subito...

già la nuova legge operante al momento in cui saranno giudicati gli accusati del recente scandalo.

Per quanto riguarda il merito, ci pare di poter concordare tanto con le norme per il gioco clandestino quanto per quelle sull'illecito sportivo. Per il primo aspetto, la giustizia aveva sinora armi poco incisive per punire il gioco clandestino e le pene previste dal codice penale erano pressoché irrilevanti per gli organizzatori e nulle per gli scommettitori. Ora si potrà colpire più duramente, con l'obiettivo di sradicare la malapianta del «nero» che tanto danno, per i suoi collegamenti con la corruzione, ha arrecato il supporto. Con calma si potrà poi studiare una regolamentazione più complessiva di tutta questa intricata materia di lotterie e scommesse, anche con solu-

zioni ardite, purché controllate e alla luce del sole.

Ancora più interessante il secondo aspetto. La proposta all'obiettivo è infatti di eliminare la vecchia discesa tra giustizia sportiva e giustizia ordinaria. Corrotti e corruttori saranno giudicati e, se colpevoli, puniti anche dal giudice ordinario. Non potrà più accadere, come nell'80, quando gli imputati, pur incorsi nella giustizia sportiva, furono assolti in sede penale, perché non applicata la pena prevista per i reati di truffa (articolo 640 del codice penale) né risultando essere stato commesso altro reato. I vantaggi della proposta sono evidenti (è punibile chiunque commette il fatto, tessuto o non tessuto). Inoltre non si tratta di un reato proprio, ma «consumazione anticipata»: irrilevante l'evento, è irrilevante cioè, che la competizione sportiva sia effettivamente turbata o alterata; è sufficiente il tentativo di corruzione. A differenza della truffa, non sono necessari artifici e raggiri, basta dare, ricevere o promettere un compenso di qualsiasi natura, in denaro o non, per turbare la competizione sportiva o alterare il risultato.

Nedo Canetti

Partite e arbitri di B (ore 16)

Arezzo-Catanzaro: Baldi; Ascoli-Cremonese: Lamorgese; Bologna-Samb: Ongaro; Brescia-Palermo: Pezzella; Campobasso-Pescara: Vacchiattini; Catania-Cagliari: Frigerio; Empoli-Genoa: Pellicani; Lazio-Perugia: Testa; Monza-Cesena: Pairetto; Vicenza-Triestina: Pieri.

LA CLASSIFICA

Ascoli 43; Brescia 42; Vicenza 40; Cesena 37; Empoli e Triestina 36; Genoa 35; Bologna 33; Cremonese 31; Palermo 30; Samb, Lazio, Catania, Campobasso e Catanzaro 29; Cagliari, Arezzo e Perugia 28; Pescara 26; Monza 22.

In coda quattro partite spareggio

ROMA — Di calcoli in serie B è quasi inutile farne. Dopo le ultime clamorose novità del calcio scommesse, la classifica scaturita fin qui dal campo potrebbe subire benissimo dei rivolgimenti a tavolino ed arrivare al gioco delle promozioni e delle retrocessioni attraverso le decisioni dei magistrati ordinario e sportivo. Il discorso potrebbe valere per il Vicenza, terzo in classifica e per il Perugia, uno dei club più invischiati nello scandalo, secondo le confessioni di Armando Carboni, quello che sarebbe il cervello dell'organizzazione.

In ogni caso, giudicando sulle basi delle risultanze sportive, l'odierna giornata è molto interessante soprattutto per la retrocessione. In programma quattro scontri diretti: Catania-Cagliari, Arezzo-Catanzaro, Lazio-Perugia e Campobasso-Pescara.

In testa la capolista Ascoli torna a giocare in casa contro la Cremonese, ma le partite più attese sono quelle di Empoli e Vicenza, con i primi che sperano ancora nella A e ospitano il Genoa, i secondi invece la Triestina che ha in mente lo stesso programma dell'Empoli.

CARRERA.
LA FORZA DEL VERO JEANS

FROM ITALY TO U.S.A.